

Barluzzi salva il pareggio (0-0)

Sempre imbattuto il sorprendente Mantova (0-0)

Barbetta il Milan A Brescia dicono: potevamo farcela Una grande difesa blocca il generoso Venezia

1-1 all'Olimpico

La Lazio si salva perchè la Spal si accontenta

Valcareggi in tribuna per visionare Rivera e Rosato: deluso!



BRESCIA-MILAN - Rivera, infiltratosi fra i difensori bresciani, ha fallito una buona occasione.

BRESCIA: Cudicini (Brotto dal 40' del primo tempo); Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Casati; Salvi, Mazzia, Frisoni, D'Allessi, Pagani.

MILAN: Barluzzi; Noletti, Schnellinger; Rosato, Santini, Trapattini, Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Fortunato.

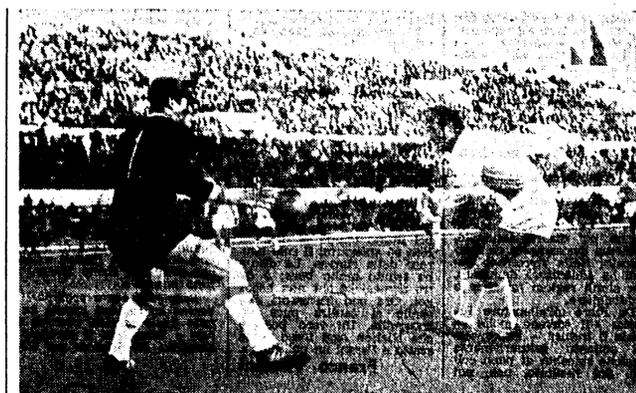
ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni. Al 40' di gioco, tra i pali del Brescia è subentrato Brotto in seguito ad un infortunio alla caviglia sinistra che ha costretto Cudicini ad abbandonare il campo. Al 27' del secondo tempo Frisoni (scontro con Santini) è rimasto inattivo per oltre due minuti. Ammonito Rosato a 9' dalla fine. Calci d'angolo: 4-2 (2-0) per il Brescia. Spettatori: 33 mila circa di cui 14.125 paganti per un incasso di 23.984 mila lire. Nollato in tribuna Ferruccio Valcareggi, commissario tecnico della Nazionale azzurra.

L'incontro è stato molto combattuto ma valcareggesco - Ottime prestazioni di Benitez, Manfredini e Mencacci - Volpi fallisce una palla gol

VENEZIA: Vincenzi; Tarantini, Mancini, Grossi, Rizzolo, Spagnoli; Bertogna, Benitez, Manfredini, Beriani, Mencacci. MANTOVA: Zoff; Pavinato, Corsini, Volpi, Spanio, Giugnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Salvemini, Tomazzoni; Pavesi, Bertogna.

NOTE: calci d'angolo: 8-4 (5-1) per il Venezia. DAL CORRISPONDENTE

MARGATORI: Sassaroli (L) al 7'; Muzzio (S) al 28' della ripresa. LAZIO: Cel; Zanetti, Castellani; Marchesi, Pagni, Carosi; Barilando, Sassaroli, Bartù, D'Amato, Morruce. SPAL: Galli; Tomasin, Bozaso; Pasetti, Bertuccioli, Bagno; Bosdaves, Moretti, Ruzzoni, Massei, Muzzio. ARBITRO: Rigli, di Milano.



LAZIO-SPAL - Galli devia il tiro di Carosi; riprenderà Sassaroli che segnerà il punto per la Lazio.

ROMA, 13 novembre. No, nemmeno il cambio di allenatore ha portato fortuna alla Lazio: infatti la squadra biancazzurra, pur essendo passata in vantaggio per prima, si è fatta presto raggiungere, salvando un paio di volte dalla capitolazione completa per il rotto della cuffia. Sicché non ha torto Petagna a dire che forse la Spal avrebbe potuto conquistare la vittoria piena: perchè effettivamente la squadra ferrarese ha giocato con maggiore lucidità, con schemi più pratici, con ordine e con superiore preparazione atletica.

La Lazio, invece, è sembrata ancora peggiore del solito (anche tenendo conto delle assenze di Dotti e Bagatti e dell'infortunio

prima parte del suo obiettivo: per quanto riguarda la seconda parte, probabilmente ci vorrà tempo in quanto Neri è un sostenitore del «tourbillon» e del «movimento» di marca herbertiana (i quali come è noto, comportano una grande preparazione atletica nonché una perfetta assimilazione degli schemi di gioco).

DALL'INVIATO

BRESCIA, 13 novembre. Era una bella giornata, il pomeriggio limpido aveva messo di buonumore i tifosi rossoneri usciti con sollievo dalla nebbia delle metropoli, e nell'aria, quasi tiepida, nelle parole dei giocatori che si bruciavano tra le pareti del lussuoso albergo, c'era l'aroma di una buona partita, di una vittoria certamente importante in vista del derby ambrosiano. Parole e niente fatti, perché alla resa dei conti il Milan ha siglato con un misero pareggio la sua mediocre esibizione.

Una bella azione bresciana con tiro allo scudetto di D'Allessi chiude il primo tempo. La ripresa inizia con due interventi di Barluzzi su altrettanti tiri di Frisoni. Poi si fa vivo il Milan con Fortunato che, imbucato da Lodetti, colpisce di testa e manda la palla a cascata sul montone. Il Brescia, sin qui decisamente superiore, cala un pochino e al 22' prendiamo nota dell'unico «affondo» rossonero, protagonista Noletti. Il terzo serve Sormani che scintilla prontamente a rete, una svenata come uno squallido spinge di pugno mandando la sfera in zona Rivera, il quale spreca l'occasione. Ben presto, però, i bresciani tornano alla carica e i vari Lodetti e Schnellinger devono ricorrere a mezzi illeciti per bloccare l'indiviolato Salvi. Al 36', Pagani manca l'intervento nel pressi di Barluzzi su una palla carica d'effetto e al 43', Salvi sfugge a Rosato e crossa: Barluzzi manca l'intervento e Frisoni (ingannato dal portiere) fallisce una palla da gol.

Tutta la posta all'Atalanta S'avventa (male) il Vicenza ed è trafitto (2-1)

BRESCIA: Cudicini (Brotto dal 40' del primo tempo); Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Casati; Salvi, Mazzia, Frisoni, D'Allessi, Pagani.

MARCATORI: Danova (A) al 18' del primo tempo; Gori (V) al 13'. Pelagalli (A) al 26' della ripresa. VICENZA: Lulson; Volpato, Rossetti; Osterman, Campana, Governato; Maraschi, Demarco, Gori, Da Silva, Ciccolo. ATALANTA: Cometti, Pesenti, Nodari; Pelagalli, Gardoni, Signorilli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Hitchens. ARBITRO: Marengo di Chiavari.

NOTE: splendida giornata di sole quasi primaverile; l'ottimo fondo del terreno ha completamente assorbito l'acqua dei giorni scorsi, ed appare in eccellenti condizioni. Ammonizioni a Savoldi, per fallo su Osterman; poi Dell'Angelo, Salvori e Lulson allo scendere del tempo.

Lecco-Torino molto fuoco niente gol (0-0)

Angelillo e Ferrini registi - spettacolo

LECCO: Meravigli; Tetamanli; Bravi; Schiavo, Fasinato, Cantalupi, Canella, Ferreri, Clerici, Angelillo, Bonfanti.



LECCO-TORINO - Meroni (nascosto da Meraviglia) tenta la via del gol, ma inutilmente.

Noranta minuti di fuoco, ma di goals nemmeno l'ombra. Resta la consolazione di una partita combattuta, avvincente, dall'inizio alla fine, con un Lecco generoso, quasi commovente, e un Torino coriaceo, più quadrato che mai. Una fra le due squadre, i Leccesi, da punto di vista dello spettacolo, anche se il Lecco, per la verità, avrebbe meritato qualche cosa di più. Per la sua generosità appunto non è nemmeno lontano parente del brillante realizzatore che tutti hanno conosciuto in questi anni.

Il Lecco, che per la verità vale per il Torino nel cui quintetto di punta c'è un atleta prestigioso, il Giugnoni, non è stato altrettanto efficace nel tiro. Per lo spazio del campo, la palla per poter sperare di combinare qualche cosa di buono, oggi più che mai, deve essere tirata a tutta forza. Il Lecco ha bloccato il tentativo di Meroni (16') di rete, ma ha fatto un ottimo gol, mettendo a guardia di Meroni, Malatrasi e i terzini sulle ali del centro suo. Rocco dipendeva tutto da lui, ma il tiro di Meroni (16') è stato un bel pezzo ignorato, il secondo colpo di cannone abito con quello di Meroni.

DALL'INVIATO

LECCO, 13 novembre. Noranta minuti di fuoco, ma di goals nemmeno l'ombra. Resta la consolazione di una partita combattuta, avvincente, dall'inizio alla fine, con un Lecco generoso, quasi commovente, e un Torino coriaceo, più quadrato che mai. Una fra le due squadre, i Leccesi, da punto di vista dello spettacolo, anche se il Lecco, per la verità, avrebbe meritato qualche cosa di più. Per la sua generosità appunto non è nemmeno lontano parente del brillante realizzatore che tutti hanno conosciuto in questi anni.

TOTOCALCIO

- Bologna-Napoli 1
Brescia-Milan 1
Foggia-In-Fiorantina 2
Juventus-Cagliari 1
L.R. Vicenza-Atalanta 2
Lazio-Spal 2
Lecco-Torino x
Venezia-Mantova x
Catania-Padova x
Reggina-Modena x
Varese-Sampdoria x
Terzana-Perugia 1
Lecco-Barletta 1
MONTE PREMI - 602.456.168 lire.
LE QUOTE: ai 18 « tredici » 16.734.800 lire; ai 775 « dodici » lire 388.600.

Marino Marin

Table with 2 columns: Match details and scores. Includes entries for Fiorentina vs Lazio, Fiorentina vs Lazio, Fiorentina vs Lazio, Fiorentina vs Lazio, Fiorentina vs Lazio.

Romano Bonifacci

Roberto Frosi

Non per caso al 7' la Lazio non è riuscita a raddoppiare su un'occasione d'oro dal zoppo Bartù: cross del solito Morrone, raccolto al volo da Zanetti, che ha indovinato un tiro al fulmineo sul quale Galli ha salvato con una strepitosa parata.

g. c.